

Le raccomandazioni della Commissione all'Italia. Tax expenditures e compliance da rivedere

Bruxelles: più fisco sul mattone

Nuovo catasto entro giugno 2017. Sbagliato abolire la Tasi

DI FRANCESCO CERISANO

Completare la riforma del catasto entro la metà del 2017 e spostare il carico fiscale dai fattori produttivi verso la proprietà e i consumi. Nelle raccomandazioni all'Italia sul programma di stabilità 2016-2017, la Commissione europea torna in sella a un vecchio cavallo di battaglia, quello della tassazione immobiliare. La cui riduzione non è mai andata giù a Bruxelles. E detta le condizioni per il riconoscimento della flessibilità sui conti richiesta dal governo italiano. La bocciata d'osigegno prevede un margine dello 0,85% di pil. In pratica 14 miliardi di euro in meno da recuperare con eventuali manovre di austerità. Per meritarsi lo sconto, però, la lista di compiti a casa è lunga. E passa come sempre dal

fisco. Immobiliare e non. La Commissione chiede di ridurre il numero e la portata delle agevolazioni fiscali (tax expenditures) e di migliorare la tax compliance, ossia l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari da parte dei contribuenti, attraverso gli strumenti della fatturazione e dei pagamenti elettronici. «Il sistema fiscale italiano», scrive l'esecutivo Ue guidato da **Jean Claude Juncker**, «intralcia l'efficienza economica e continua ad affrontare numerose sfide». Tra cui Bruxelles cita proprio la «ormai tardiva»



Jean Claude Juncker

riforma delle tax expenditures, con particolare riferimento alle aliquote Iva agevolate, e l'aggiornamento dei vecchi valori catastali. Due cardini della delega fiscale che «non sono stati attuati o lo sono stati solo parzialmente». Ciò che invece è stato fatto non convince la Commissione. A cominciare dall'abolizione della Tasi sulla prima casa che «appare in contrasto con l'obiettivo di ampliare la base imponibile e spostare il carico fiscale dai fattori produttivi verso la proprietà e i consumi». La replica dei proprietari immobiliari non si è

fatta attendere. «Qualcuno ha informato la Commissione europea che dal 2012, in Italia, è stata triplicata la tassazione patrimoniale sugli immobili? Forse no, visto che continua a chiedere al nostro governo, attraverso ripetuti copia e incolla, di spostare il peso dell'imposizione tributaria sulla proprietà», ha osservato il presidente di **Confedilizia**, **Giorgio Spaziani Testa**. «È ora che la burocrazia europea la smetta di interferire nelle scelte di politica fiscale dei singoli governi». **Pa. e giustizia**. L'esecutivo comunitario ha chiesto di mettere a regime la riforma della pubblica amministrazione, approvando tutti i decreti attuativi della delega Madia e in particolare quelli relativi alla riforma delle società partecipate e dei servizi pubblici locali. Una menzione ad hoc è dedicata ai decreti

in arrivo sul personale e sulla dirigenza della p.a. che «rivestono particolare importanza nell'affrontare le cause strutturali delle inefficienze» della pubblica amministrazione. In materia di giustizia, Bruxelles auspica l'approvazione di una nuova legge sulla prescrizione entro la fine del 2016 in modo da «accelerare la lotta contro la corruzione» e di ridurre la lunghezza dei processi civili. Completa l'elenco di raccomandazioni, la riduzione dello stock di sofferenze nella pancia delle banche italiane, il completamento della riforma del lavoro e l'adozione della legge sulla concorrenza «per aumentare la competizione nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel settore del commercio al dettaglio e nel sistema delle concessioni».

© Riproduzione riservata